

- A** *xix in portum voluntatis eorum, concludere già il Profeta. Ecco l'Euangelio conforme. Et cum transisset, venerunt in terram Genesareth, & applicuerunt.* Orsù, Roma, io voglio finire, percheanco queste prediche del Sabbatho hanno ad esser più breui dell'altre, che così sogliono anco fare i lettori nelle schole in simil giorno, giorno veramente più di quiete, & di vacantia, che di molta fatica. Signori, Sudditi, Prelati, Sacerdoti, Preti, & Frati, imitate tutti i santi Apostoli, i quali in tanta fortuna del mare si affaticauano, *Erant laborantes in remigando*, dice san Matteo. Fate quel poco, che voi potete, remigate con le ope- pere buone, affaticateui nella buona vita, non dormite, non dormite voi. Se ben Christo dorme, gli Apostoli vegghiano; quando dorme il Padrone, vegghiar debbono i serui, per fargli la guardia. Sù sù dal sonno Prelati, Religiosi, hauete pur troppo dormito a danti vostri, nelle vostre delitie, nelle vostre pompe, ne' uostri contenti, svegliateui, svegliateui, che è ben tempo. Il Gallo vegghia la notte a voi, vegghiate voi a Christo in questa tenebrosa notte. *De nocte spiritus meus vigilat ad te*, Vegghiate con le orationi. *Vigilate, & orate.* Vegghiate ne gli studij, se non per Christo, per voi. Se così farete, io vi do vna buona nuoua, non vi spauentate di qualunque fortuna, che vi sia contra, se ben Christo dorme. Vdite quel che egli dice. *Ego dormio, & cor meum vigilat.* Vdite Dauid. *Non dormitabit neque dormiet qui custodit Israel.* Tutto il vostro vegghiare farebbe vano, se non vegghiasse Christo. *Nisi Dominus custodie it Ciuitatem frustra vigilat, qui custodit eam.* Vegghiarà, vegghiarà Christo alla salute nostra, Imploratelo, *Exurge, quare obdormis domine? exurge, & ne repellas in finem. Domine salua nos, quia perimus.* Tu ci hai pur detto. *Ego ero vobiscum vsque ad consummationem seculi.* Ecco che la Naue perisce hormai, che si dirà di te? Diranno, che la Chiesa è nell'Aquilone, e pur è in Roma, & pur è in Roma. Tu l'hai pur detto, tu l'hai pur detto, *Salua, salua nos ne pereamus.* Vederete Christo leuarsi con tanto impeto, che guai al mare, guai a venti, che haueranno fatto fortuna a questa nauicella, struggerà i Turchi, spiantarà l'heresie, fradicarà gli hipocriti, farà tranquille le onde, l'aria serena. O felice giorno. *Quando hæc erunt? quando hæc erunt?* Vergine benedetta, che ti diletta per la tua pietà, di essere sforzata dalle preghiere nostre, come le Dee de' Gentili con le magiche superstitioni; Io ti scongiuro per quel santo mistero della incarnatione del Verbo, che ti fece essultar tâto, che prorumpesti in questo cantico sacro, per tutto quello, che te. & il tuo figliuolo può muouere a pietà della tua santa Chiesa, che tu sollecciti il tuo figliuolo, che si desti, che comandi al mare, che affreni i venti, che còduca sicura in porto questa Naue, cò tutti noi, che nauighiamo. Vergine in te è la nostra speranza. Tu sei il nostro refugio, non ci abbandonare in tanto bisogno, rendendo a te, & al tuo figliuolo di continuo gratie, del beneficio, che speriamo di conseguire Amē.

Phili. 103.
Marc. 9.

Marc. 14.

Cant. 5.
Psal. 120.

Psal. 126.

Psal. 43.
Matth. 8.
Matth. vlt.

Matth. 14.